

complessive, pur prendendo atto dei positivi risultati intrapresi, porta a ritenere comunque necessario proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell'attività convenzionale.

		(Importi in euro)		
CONTO ECONOMICO		Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) PRESTAZIONI A TERZI		3.954.872	4.546.802	3.978.858
2) TRASFERIMENTI A COPERTURA DI SPESE CORRENTI		116.791.323	115.428.558	125.265.540
3) PROVENTI DA UTILIZZO CONTRIB. RICERCA E GEST. SPECIALI		30.523.588	32.086.799	53.514.545
4) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE		44.179.740	49.791.973	19.956.548
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		7.715.574	6.942.049	4.858.451
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		203.165.097	208.796.181	207.573.942
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI		10.878.468	10.021.082	9.250.273
7) PRESTAZIONI DI SERVIZI DA TERZI		30.432.578	33.608.504	27.674.832
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		1.309.644	1.238.527	1.038.763
9) PER IL PERSONALE		101.006.127	111.184.451	110.734.745
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		16.531.805	14.837.413	12.189.755
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		25.016	82.413	71.030
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI		0	0	0
13) ALTRI ACCANTONAMENTI		2.162.998	5.413.653	0
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		32.353.983	25.371.885	35.563.914
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)		194.700.619	201.757.928	196.523.312
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		8.464.478	7.038.253	11.050.630
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		81.399	66.442	26.587
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		-16	0	-5.493
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI		18.717	-7.958	-11.271
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)		100.100	58.484	9.823
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*				
20) PROVENTI		1.287.652	2.418.942	456.888
21) ONERI		1.958.076	-963.353	-894.667
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)		-670.424	1.455.589	-437.779
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)		7.894.154	8.552.326	10.622.674
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		-7.367.234	-8.177.461	-7.527.365
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO		526.920	374.865	3.095.309

* non risulta che tale voce comprenda le variazioni dei residui attivi e passivi derivanti dal relativo riaccertamento. L'Ente precisa con nota del 9.11.2011 che i residui attivi e passivi eliminati non hanno trovato rappresentazione nello stato patrimoniale e nel conto economico sulla base del fatto che gli stessi hanno avuto al tempo esclusiva valenza finanziaria.

10. Considerazioni conclusive

L'Istituto superiore di sanità, ha continuato a svolgere le sue competenze istituzionali, proseguendo anche nella sua opera di ausilio e supporto del Servizio Sanitario Nazionale, compresa l'attività di ricerca scientifica.

E' di rilievo notare che le recenti disposizioni normative contenute nell'art 7 del D.L. 31-5-2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, 30 luglio 2010, n. 122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", volte a ridurre i costi della finanza pubblica, hanno soppresso enti omologhi all'ente in questione mentre non hanno disposto la soppressione dell'Istituto Superiore di Sanità considerandolo, di conseguenza, di primaria importanza.

Si ribadisce che, per la fondamentale attività scientifica di cui l'Ente è istituzionalmente titolare - pur in presenza di un organo interno qualificato e scelto con idonei criteri di rappresentatività quale risulta essere il Comitato scientifico - sarebbe da valutare l'opportunità della previsione di strumenti esterni di verifica e monitoraggio, eventualmente analoghi a quelli adottati per la ricerca del settore universitario (dall'art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286), sì da realizzare anche un più adeguato raccordo con la ricerca scientifica universitaria effettuata a livello nazionale.

Per quanto attiene ai profili gestori, gli andamenti nel biennio appaiono suscettibili di differenziata valutazione, a seconda che si riguardino sotto il profilo finanziario ovvero economico-patrimoniale.

Per l'aspetto finanziario, il disavanzo di 15,1 milioni di Euro per il 2009, dovuto principalmente ad arretrati legati a rinnovi contrattuali e ad un aumento delle spese di funzionamento, è stato sostanzialmente recuperato nell'esercizio 2010 che ha chiuso con un avanzo di 15,7 milioni di euro.

Resta sostanzialmente costante l'indice di dipendenza finanziaria dalle pubbliche contribuzioni che supera il 90%, tenuto conto che le risorse proprie non raggiungono il 10% delle entrate, e pertanto andrebbero in proposito potenziate le entrate connesse alla "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituite principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi, che invece risultano in decremento, passando dai 10,7 milioni di Euro dell'esercizio 2008, ai 6,9 milioni del 2009 registrando un lieve aumento nel 2010 passando a 8,6 milioni .

Da notare inoltre che risulta notevole, nel 2010, il divario tra le entrate in conto capitale, da un lato, e le spese in conto capitale e gli investimenti dall'altro, con il dubbio di una sottoutilizzazione (o una tardiva utilizzazione) delle risorse trasferite.

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2010 è pari a 83,1 milioni di euro, in decremento rispetto al 2008 (89,5 milioni di Euro) e al 2009 (84,1 milioni), per effetto dei risultati negativi di esercizi precedenti, nonché della riduzione della voce "contributi in conto capitale" conseguente alla sterilizzazione degli ammortamenti di cui si è detto, in precedenza, nella parte relativa allo stato patrimoniale, cui si rinvia.

A tal proposito l'Istituto, adeguandosi alla raccomandazione di questa Corte, a decorrere dall'esercizio 2009, ha adottato, per la registrazione dei contributi in conto capitale, il criterio dei risconti passivi, iscrivendo al conto economico i contributi stessi e la quota rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi per la stessa durata del periodo di ammortamento residuo.

Si rileva, negli anni in esame, un avanzo di amministrazione pari a 44,9 milioni di Euro nel 2008, mentre subisce un decremento nel 2009 sostanziosamente in 31,5 milioni e risale a 50,8 milioni nel 2010. Permane il fenomeno dei residui attivi e passivi che si attestano su un volume elevato al termine dell'esercizio 2010, anche se è doveroso dare atto della significativa diminuzione degli stessi da parte dell'Ente, rispetto agli anni precedenti.

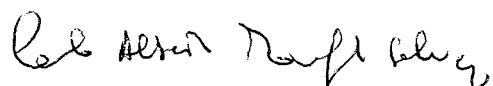
Sotto il profilo economico, gli esercizi 2009 e 2010, come pure il 2008, chiudono con avanzi economici rispettivamente di 374,8 mila euro e di 3,1 milioni di euro. L'aumento del 2010 (pari a +725%) rispetto al 2009 è dovuto però prevalentemente all'aumento dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (passati da 115 milioni del 2009 a 125,2 milioni del 2010) e dall'aumento dei proventi da utilizzo dei contributi di ricerca (passati da 32 milioni a 53,5 milioni del 2010).

In flessione invece del 12% la voce prestazioni a terzi che passa dai 4,5 milioni del 2009 ai 3,9 milioni del 2010 come pure in decremento le variazioni delle rimanenze dei lavori in corso (legate all'attività convenzionale dell'Ente) e la voce altri ricavi.

Si dà atto della diminuzione (- 2,5 %) dei costi della produzione passati dai 201,7 milioni del 2009 (in aumento rispetto ai 194,7 milioni del 2008) a 196,5 milioni del 2010.

Si rileva però contemporaneamente nel 2010 un aumento del 40% degli "oneri diversi di gestione" passati da 25,3 milioni di euro del 2009 a 35,5 milioni, mentre rimane pressoché costante il costo per il personale che si attesta sui 110,7 milioni rispetto ai 111,1 milioni (- 0,4 %) del 2009.

In conclusione, l'esame delle risultanze gestionali complessive porta a ritenere necessario proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell'attività convenzionale, che consentano all'Istituto di far fronte anche ad eventuali limitazioni dei finanziamenti pubblici, dai quali, allo stato, resta ancora quasi totalmente dipendente.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS)

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**DELIBERAZIONE n. 1**

**allegata al VERBALE n. 93 della seduta del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
aprile 2010.**

OGGETTO: Rendiconto Generale – Anno finanziario 2009.

Sono presenti i Signori:

<i>Il Presidente</i>	Prof. Enrico GARACI ;
<i>Il Vice Presidente</i>	Prof. Adelfio Elio CARDINALE
<i>I Componenti</i>	Prof. Fabio MIDULLA Dott. Mario MORLACCO ; Prof. Sergio PECORELLI ; Prof. Calogero SURRENTI

Risultano assenti giustificati:

<i>I Componenti</i>	Dott. Salvatore Paolo CANTARO ; Dott.ssa Francesca BASILICO D'AMELIO ; Prof. Stefano ZURRIDA
---------------------	--

Partecipano, altresì, del Collegio dei Revisori dei Conti, i Signori:

<i>Il Presidente</i>	Dott. Alessandro RIDOLFI ;
----------------------	-----------------------------------

Risultano assenti giustificati:

Il Componente Dott. Angelo **MENDITTO**;
Il Componente Dott. Giulio **DI CLEMENTE**.

Partecipano, inoltre:

- la Dott.ssa Monica **BETTONI**, Direttore Generale dell'ISS;
- la Dott.ssa Rosa M. **MARTOCCIA**, Direttore Centrale degli Affari Amm.vi e delle R. E. dell'ISS;
- il Dott. Maurizio **PASQUALI**, Direttore Centrale delle Risorse Umane ed Affari Generali dell'ISS.

Il Relatore sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il Rendiconto Generale relativo all'anno finanziario 2009, in cui sono evidenziati i risultati della gestione del suddetto esercizio.

Preliminarmente all'esposizione delle risultanze della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale, va rappresentato che l'Istituto Superiore di Sanità, Ente di diritto pubblico a norma del D.P.R. 20 gennaio 2001, n.70, vede disciplinata l'organizzazione ed il funzionamento delle proprie strutture sulla base del D.P. del 24 gennaio 2003, modificato ed integrato con successivo decreto in data 6 marzo 2009, nonché la gestione patrimoniale, economica e finanziaria secondo il regolamento disposto con diverso D.P. del 24 gennaio 2003.

In particolare, per quanto riguarda il regolamento di contabilità, a far data dal gennaio 2004, l'Istituto ha uniformato la disciplina dello stesso a quanto previsto dal DPR n. 97 del 2003 per la gestione contabile-amministrativa degli enti pubblici.

Dal combinato disposto di tali norme emerge l'articolazione organizzativa dell'Istituto in Dipartimenti e Centri Nazionali, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e di gestione, e che costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.).

Ai C.R.A., nel modello organizzativo, si affiancano il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di Costo.

Nel corso dell'anno 2009, con il sopracitato decreto presidenziale del 6 marzo 2009, all'art. 24 bis, è stato istituito nell'ambito della Direzione Generale, un nuovo Centro di Responsabilità Amministrativa denominato "Unità di Gestione Tecnica, Patrimonio Immobiliare e tutela della sicurezza e salute dei lavoratori" (U.O.G.T.). A tale CRA è affidata la progettazione direzione e collaudo dei lavori di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso dell'Istituto; la gestione degli interventi non specialistici di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli immobili e degli impianti dell'Istituto, con il proprio personale o con personale esterno, nonché la progettazione ergonomica e di sicurezza dei luoghi dei posti di lavoro e degli impianti; la gestione della sicurezza per i rischi di interferenza o per cantieri edili e dell'assunzione dei relativi incarichi di coordinamento e cooperazione per conto del committente; la gestione delle verifiche obbligatorie della sicurezza (alleg. VII decreto legislativo n. 81/2008) e di prevenzione incendi e

competenza finanziaria e di contabilità economica (così come sanciti dal DPR n. 97/2003) e nel rispetto degli obblighi contrattuali imposti all'Ente dalla firma della convenzione.

Risulta importante sottolineare come ormai la gestione dei numerosi finanziamenti, sia nazionali che internazionali, richiede una maggiore attenzione nella rilevazione puntuale di tutte le spese sostenute per la realizzazione degli specifici progetti finanziati.

L'impegno della struttura amministrativa, per l'anno 2009, è stato quello di supportare i ricercatori in ogni fase della gestione del finanziamento, ma soprattutto, nel dare indicazioni precise già al momento della negoziazione del finanziamento al fine di tentare una corretta quantificazione complessiva delle spese da sostenere per la realizzazione del progetto affidato, intese sia come spese aggiuntive che come recupero delle spese che comunque sono coperte dal bilancio dell'Istituto che, come tutti i bilanci degli enti pubblici, soffre per gli accantonamenti e/o riduzioni di stanziamento determinate dalle ultime leggi finanziarie.

Le percentuali di recupero dei costi indiretti sui finanziamenti accordati da enti esterni hanno permesso di recuperare quota parte delle spese sostenute dall'Istituto con il proprio bilancio. Tali somme recuperate sono state utilizzate per integrare quei capitoli di spesa le cui dotazioni risultavano ridotte dall'applicazione di accantonamenti disposti dai Ministeri Vigilanti sul trasferimento previsto per il funzionamento dell'Ente.

Nell'ambito delle entrate derivanti dalla stipula di convenzioni ed accordi di collaborazione, è continuata la partecipazione dell'Istituto ai vari programmi della Commissione Europea che hanno richiesto una maggiore attenzione nella gestione finanziaria dei finanziamenti accordati, soprattutto per quel che riguarda l'imputazione di tutte le spese sostenute. E' da sottolineare che ormai il finanziamento della CE, così come anche altre tipologie di finanziamento nazionali, riveste la caratteristica di un contributo alle spese totali calcolato con diverse percentuali di partecipazione che comunque non è mai superiore al 75%.

Tale situazione, come accennato, si è riprodotta anche per numerosi progetti presentati nell'ambito di finanziamenti nazionali primo fra tutti il bando "Made in Italy- Industria 2015" del Ministero dello sviluppo Economico impostato sugli stessi criteri di contribuzione al totale dei costi necessari per la realizzazione di un progetto per una percentuale pari al 60%.

La richiesta di finanziamenti da parte dell'ISS ad enti esterni è ormai caratterizzata dalla necessità di corretta imputazione delle spese sostenute al fine di poter identificare il nesso con il progetto, pertanto, gli uffici della Direzione Centrale degli Affari Amministrativi e delle Risorse Economiche sono ormai orientati a migliorare sempre di più la gestione finanziaria di tali contributi attraverso l'esatta imputazione delle spese e delle entrate collegate a progetti.

Il Relatore fa presente che nel corso dell'anno si è dato corso alla seconda fase di assunzioni di personale secondo quanto disposto in materia di stabilizzazione dall'art. 1 commi 519 e 520 della Legge n. 296/2006. Tale procedura speciale di reclutamento ha derogato alle modalità ordinarie di assunzione tramite pubblico concorso, in quanto riservata alla stabilizzazione di ricercatori, tecnologi, tecnici e personale impiegato in attività di ricerca in possesso dei requisiti temporali e di selezione di cui al predetto comma 519 per i quali si è scelto di valorizzare la specifica esperienza professionale acquisita dal personale suddetto presso Enti di ricerca.

La seconda fase di "stabilizzazione", autorizzata con D.P.C.M. 27 febbraio 2009, registrato alla Corte dei Conti il 30 marzo 2009, Reg. n. 3, Fog. n. 176, ha interessato 43 unità di personale nei profili di seguito indicati: 14 Ricercatori, 12 CTER, 12 Collaboratori di Amministrazione e 5 Operatori Tecnici. Delle predette 43 unità di personale, 18 unità sono state assunte con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 5 della L. 401/2000, 21 unità con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 92, comma 7, della Legge finanziaria 388/2000, 4 unità con contratto a tempo determinato a carico di progetti e/o convenzioni.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2009 è stato sottoscritto il CCNL relativo al personale non dirigente del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, quadriennio 2006-2009, rendendo necessaria la corresponsione ai dipendenti dell'Istituto le somme maturate quali arretrati relative agli anni 2006-2007 e 2008 e la messa a regime per l'anno 2009. Tale onere, quantificato complessivamente in € 11.859.964,45, ha comportato per l'Ente un notevole aggravio finanziario, onorato utilizzando le risorse opportunamente accantonate negli appositi fondi relativi per le spese di personale.

Nel corso del 2009, successivamente al controllo di compatibilità dei costi, effettuato dal Collegio dei Revisori dei Conti di questo Istituto, sono state liquidate le indennità concernenti l'opportunità di sviluppo professionale per il personale dal IV al IX livello relative alle progressioni economiche nel livello ed alle progressioni di livello nel profilo (art. 53 ed ex art. 54 del CCNL 1998-2001) sulle quali aveva preventivamente espresso parere favorevole sia il MEF che la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tal fine sono state utilizzate le risorse preventivamente accantonate in appositi fondi per un importo, esclusi gli oneri, rispettivamente di € 403.344,00 ed € 1.797.000,00.

Il Relatore rappresenta che nel corso dell'esercizio finanziario 2009 si è perfezionato il passaggio di consegne tra il Tesoriere uscente, Banca Nazionale del Lavoro, e quello entrante,

Banca delle Marche, quale nuovo aggiudicatario del servizio di Tesoreria dell'Istituto. L'assegnazione del servizio è avvenuta a seguito della procedura di gara ad evidenza pubblica pubblicata sulla G.U. della C.E. 2006/S-162375 del 09/08/2006. Sul punto va precisato che l'esito della procedura concorsuale è stato oggetto di impugnazione da parte del precedente Tesoriere ed il relativo giudizio, incardinato presso il Giudice Amministrativo, conclusosi con sentenza passata in giudicato a sfavore del ricorrente, è stato oggetto di successivo ricorso per revocazione proposto dalla parte soccombente e, definitivamente, risoltosi a favore della Banca delle Marche con sentenza definitiva del Consiglio di Stato n. 4302/08, la cui esecutività ha resistito all'istanza di revocazione medio tempore interposta.

Le procedure di trasferimento all'estero di risorse finanziarie per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca sono state gestite, su specifici conti, dai responsabili scientifici dei singoli progetti e da referenti amministrativi nominati con decreti direttoriali ai quali spetta il compito di rendicontare con tempestività le spese sostenute agli uffici competenti di questo Istituto. In tal modo si è avuto modo di esercitare un puntuale controllo sulla corretta gestione amministrativa-contabile ed una continua verifica della rispondenza dei saldi da sommarsi a quello della Tesoreria, affinché le disponibilità detenute sul circuito bancario, fuori dalla Tesoreria statale, non superino, nel loro complesso, il limite del 3% delle entrate correnti.

Per quanto concerne il movimento delle risorse del conto corrente di Tesoreria Unica aperto presso la Tesoreria Centrale Banca d'Italia verso il conto corrente bancario aperto presso il Tesoriere pro-tempore, si sottolinea che lo stesso è avvenuto per mezzo dell'invio all'I.G.E.P.A. di richieste di prelevamento fondi con le modalità di cui all'Allegato C della circolare n. 41 del 29 settembre 2003. Tale richiesta, come sopra citato, ha costantemente tenuto conto della necessità di rispettare il limite del 3% delle entrate correnti del bilancio dell'Ente, anche sulla base dei saldi dei conti correnti aperti al di fuori dalla Tesoreria pro-tempore. Il ricorso alla modalità di prelevamento fondi, inoltre, è stata utilizzata per dare corso ai pagamenti verso l'Erario dello Stato, Enti Locali ed Istituti Previdenziali relativamente al versamento di tributi in generale. Detta ultima modalità è stata conseguente al recepimento della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate e delle contestuali circolari operative dell'IGEPA.

Le risultanze della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale - così come previsto dagli artt. 33 e seguenti del Decreto 24 gennaio 2003 "Regolamento concernente la disciplina amministrativa e contabile dell'Istituto Superiore di Sanità" e dagli artt. 38 e seguenti del D.P.R. n.

97 del 27 febbraio 2003 “Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n.70” - sono rendicontate come di seguito rappresentato:

Gestione Finanziaria 2009

- Il conto consuntivo del bilancio che espone la gestione delle entrate e delle spese dell’anno 2009 secondo la stessa struttura del preventivo finanziario gestionale suddiviso per capitoli e partitamente per competenza e per residui;

Al conto consuntivo è annessa

- la situazione amministrativa con evidenziata la consistenza di cassa all’inizio dell’esercizio,
 - ✓ gli incassi e i pagamenti fatti nell’anno sia in conto competenza sia in conto residui, il saldo alla chiusura dell’esercizio; i residui attivi sia degli esercizi precedenti sia dell’esercizio di competenza, i residui passivi sia degli esercizi precedenti sia dell’esercizio di competenza;
 - ✓ l’avanzo di amministrazione;
- i decreti di disimpegno relativi ai residui passivi per i quali non sussiste più l’obbligo di pagamento;
- i decreti di disaccertamento relativi ai residui attivi per i quali non sussiste più l’obbligo di incasso;

Bilancio di Esercizio 2009

- Il conto economico redatto secondo le disposizioni del codice civile, dà dimostrazione dei risultati economici conseguiti nell’esercizio 2009;
- Lo stato patrimoniale relativo all’esercizio 2009 in cui vengono evidenziate le attività e passività finanziarie e patrimoniali, le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio o da qualsiasi altra causa, redatto secondo lo schema dell’art. 2424 del codice civile, per quanto applicabile;
- La nota integrativa che evidenzia i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio di esercizio, l’analisi delle voci dello stato patrimoniale, la spiegazione delle voci del conto consuntivo.

Sintesi della situazione amministrativa

Il Relatore rappresenta come il conto delle entrate e delle spese dell'esercizio finanziario 2009, in termini di competenza, presenta i seguenti risultati sintetici:

Fondo di cassa al 01.01.2009 € 78.607.095,76

Totale entrate riscosse € 358.282.598,39

Totale uscite pagate € 365.593.457,96

Fondo di cassa al 31.12.2009 € 71.296.236,19

Rappresenta che l'Avanzo di Amministrazione risulta così costituito:

71.296.236,19 + (Fondo Cassa Finale)

92.602.620,85 - (Residui Attivi)

132.342.943,16 = (Residui Passivi)

31.555.913,88 (Avanzo di Amministrazione)

In fase di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2009, è stata utilizzata quota parte dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2009 per l'importo di € 26.466.080,23.

Pertanto, poiché l'Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2009, risulta pari ad € 31.555.913,88, il Relatore rappresenta che l'ulteriore quota disponibile ammonta quindi ad € 5.089.833,65.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 482, della Legge finanziaria per l'anno 2007 il Ministero della Salute, con nota DGRST/981 del 18/02/2010, ha comunicato una riduzione disposta sullo stanziamento del cap. 3443, denominato " Fondo occorrente per il funzionamento dell'ISS" nell'ambito del proprio stato di previsione della spesa. L'importo di tale riduzione è pari ad € 5.972.543,00. La quota disponibile dell'avanzo sopraindicata, pari ad € 5.089.833,65, viene, pertanto, accantonata a parziale copertura dell'annunciata riduzione del trasferimento in parola. La differenza risultante tra l'importo disponibile dell'avanzo non utilizzato e la riduzione del trasferimento comunicata dal Ministero della Salute, pari ad € 882.709,35, troverà copertura in ulteriori trasferimenti disposti a favore dell'Ente non ancora perfezionati.